GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TOUR DE FRANCE: NEANCHE NELL'ULTIMA TAPPA E' VENUTO L'ATTESO ATTACCO DEI "GALLI" DI BIDOT

Walkowiak vince il Tour

ROGER WALKOWIAK si appresta a compiere il giro d'onore (Telefoto all'Unità)

- *L'ultima corsa verso Parigi è lunga, lunghissima: Km. 331. Sveglia al canto del gallo. Facce lunghe, piene di sonno, facce che sono il ritratto della fatica e della stanchezza. Folla nelle strade, folla al Parco dei Principi dove Nencini trova la sua grande giornata. Il «Tour» è finito e gli atleti salgono sulla giostra dei giri d'onore.*
- *E il «Tour» ci ha fatto la sorpresa: Walkowiak, una «salamandra» che è passata sul fuoco senza bruciarsi.*

La vittoria di Nencini

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 28 — La città *Montluçon, non si è ancora svegliata del tutto; il cielo è ancora buio, soltanto laggiù, verso Parigi, si allunga una striscia bianca. Le stelle, piano piano si fanno più pallide, e come i primi autobus, [illegible] lontani.*

L'ultima corsa è lunga, lunghissima: chilometri 331. Sveglia al canto del gallo, facce lunghe piene di sonno, facce che sono il ritratto della fatica e della stanchezza.

L'appuntamento di partenza è per le ore 6,30; il «via» alle 7,15. Scattante la fase di avvio: Bover fugge con due dozzine di uomini, fra i quali Defilippis, Giudici e Baffi, Serrar, sotto l'arrivo di Adriaenssens e Bahamontes che sono stati presi in contropiede. E dopo uno scatto di Darrigade comincia la lenta marcia.

Intanto il vento ha portato un bagaglio di nubi, per un po' prore l'aria pungente. Monotonia, noia e malinconia di un paesaggio grigio, umido e freddo sulla strada di Parigi: oggi è autunno.

Dopo sei ore di cammino la corsa da un segno di vita: fugge Chaussabel la «maglia nera», si capisce, non è una cosa seria. Barbagli di [illegible]. A terra con le gomme Fantini e Baroni, a terra per [illegible]

guardo scappano Nencini, De Smet, Le Ber e Mirando; 1'15" di vantaggio a Sonzy dove già si respira l'aria di Parigi. Folla nelle strade, folla al Parco dei Principi. Arriva il «Tour» e Bobet, Anquetil, Van Steenbergen, Koblet, Maspes, Harris, Sacchi, Verschueren, Timoner, interrompono le loro corsette.

Due colpi di pistola e un boato: entrano in pista nell'ordine Nencini, Mirando, Le Ber e De Smet. Volata a quattro. E Nencini realizza un capolavoro. Parte in testa, si lascia doppiare da De Smet quindi all'uscita dalla curva che porta al rettilineo di arrivo scatta di forza: nel [illegible] c'è anche la forza della disperazione. Nencini [illegible] di una buona mezza ruota su Le Ber, Mirando e De Smet che non ha retto lo sforzo.

La gioia di Nencini è grande. Nencini dice: «Finalmente una giornata felice anche per me!» E tutti abbraccia e tutti bacia. Mentre Nencini sta per fare il giro d'onore arriva una pattuglia di quattordici uomini che si erano catenati nella periferia di Parigi dopo una serie di allunghi di Ockers, Thomin, Darrigade e Defilippis. La pattuglia che è in ritardo di due minuti è così formata: Ockers, Thomin, Darrigade, Defilippis, Van Genechten, Barbosa, Forestier, Coletto, Fantini, De Bruyne, Voorting, Nolten e Hoorelbeke. Poi dopo 34" ecco il gruppo nel quale c'è anche Walkowiak, Bauvin, Adriaenssens e Bahamontes. Il quale soltanto per 11" non entra la più a davanti a Defilippis; il Cit [illegible] di forza. Quindi gli atleti salgono sulla giostra dei giri d'onore. Il «Tour» è finito.

ATTILIO CAMORIANO

Quel che dice Binda

PARIGI, 28 — Il «Tour» è finito. Sull'argomento «Tour» questo è dunque l'ultimo colloquio con Binda. Il quale è soddisfatto e dice che nel complesso le cose non sono poi andate tanto male; la vittoria di Nencini sul traguardo di Parigi illumina la faccia di Binda che è soprattutto contento di Defilippis: «E' stato molto bravo; avessi avuto un altro Defilippis avrei potuto correre all'attacco».

Fornara e Coletto invece hanno deluso Binda: «Non sono mai stati in corsa».

— E Nencini?

— E' venuto fuori troppo tardi, ma è venuto fuori e questo, infine, è quel che conta.

Binda giustifica la corsa di Conterno che ha ben spalleggiato Defilippis e poi conclude: «Gli altri hanno fatto quello che hanno potuto. Fantini ha vinto la sua tappa; Monti fino ad un certo punto si è messo in vetrina. E' a Padovan a Baffi e a Giudici non potevo chiedere di più.

— Speravi di vincere la classifica a squadre o vero?

— E' vero. Ma se Defilippis è stato bravo, scadenti, troppo scadenti sono stati Fornara e Coletto. E ripeto Nencini è venuto fuori troppo tardi; peccato.

E' noto che, per imporsi nella classifica a squadre ci vogliono atleti in gamba, tutti i giorni.

A. C.

PRAGA, 28 — La nazionale cecoslovacca di calcio è partita in volo per l'America del Sud dove effettuerà una tournée. La comitiva cecoslovacca guidata da Frantisek Blazek, presidente della organizzazione calcistica, comprende 20 giocatori oltre il Direttore tecnico Vetes

LE CLASSIFICHE

ORDINE DI ARRIVO

1) NENCINI (It.) che copre i 331 km. della Montluçon-Parigi in ore 9.28'05"; 2) Le Ber (Ovest); 3) Mirando (S.E.), 4) De Smet (Bel) tutti col tempo di Nencini, 5) Fantini (It.) a 2'; 6) Ockers (Bel); 7) Darrigade (Fr.), 8) ex-aequo, Forestier (Fr.), De Bruyne (Bel), Voorting (Ol); Thomin (Ovest); Hoorelbeke (Ile); Van Genechten (Bel.); Wagtmans (Ol), Barbosa (Luss); Coletto (It.), Defilippis (It.) tutti col tempo di Fantini (a 2'); 19) Padovan (It.) a 2'31"; 20) ex-aequo Emzer (Luss), Bover (Sp), Picot (Ovest); Dolhats (S.O.), Siguenza (Ile) tutti col tempo di Padovan (a 2'31").

Con lo stesso tempo di Padovan sono stati classificati a pari merito tutti gli altri italiani

CLASSIFICA GENERALE

1) Walkowiak (NEC) 124.01'16"; 2) Bauvin (Fr) a 1'25"; 3) Adriaenssens (Bel) a 3'44"; 4) Bahamontes (Sp) a 10'14"; 5) DEFILIPPIS (It) a 10'25"; 6) Wagtmans (Ol) a 10'59"; 7) Lauredi (SE) a 11'01"; 8) Ockers (Bel) a 16'52"; 9) Privat (Fr) a 22'59"; 10) Barbosa (Luss) a 26'03"; 11) Voorting (Ol) a 27'50"; 12) Forestier (Fr) a 30'15"; 13) Gaul (Luss) a 32'11"; 14) Robinson (Luss) a 33'53"; 15) De Groot (Ol) a 38'10"; 16) Darrigade (Fr) a 39'51"; 17) Close (Bel) a 41'47"; 18) Pichot (Ovest) a 42'28"; 19) Dotto (SE) a 47' e 19"; 20) De Bruyne (Bel) a 49'51"; 21) De Smet (Bel) a 50'56"; 22) NENCINI (It) a 51'56"; 23) MONTI (It) a 56' e 58"; 24) FORNARA (It) a 59'58"; 25) Quentin (Ovest) a 1.03'51"; 26) PADOVAN (It) a 1.07'25"; 27) COLETTO (It) a 1.09'14".

Gli altri italiani occupano le seguenti posizioni: 41) CONTERNO a 1.15'5"; 42) GIUDICI a 1.16'58"; 48) FANTINI a 1.37'20"; 55) BAFFI a 2.17'51".

Classifica finale a squadre

1) Belgio 369.17'42"; 2) ITALIA a 1.01'6"; 3) Olanda a 1.13'11"; 4) Francia a 1.21'08"; 5) Ovest a 1.18'12"; 6) Sud-Est a 2.57'20"; 7) Spagna a 3.05'35"; 8) Lussemburgo mista a 3.18'59"; 9) Nord-Est-Centro a 3.55'25"; 10) Sud-Ovest a 4.11'10"; 11) Ile de France a 5.11'50"; 12) Svizzera a 6.51'18"

Solo Defilippis col suo quinto posto ha salvato la faccia dei «tricolori»

Il «Cit» ha piantato la sua bandiera sui traguardi di Pau, Tolosa e Torino

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 28 — Il «Tour» ci ha dunque fatto la sorpresa: Roger Walkowiak. E' accaduto nel «Tour» quello che più spesso accade nelle corse dei cavalli dove i favoriti (che non sono dei Ribot) risultano battuti in maniera netta: il ritardo di Ockers è superiore al quarto d'ora, il ritardo di Gaul è superiore alla mezz'ora, il ritardo di Brankart è di quasi un'ora e tre quarti. Ma com'è, perché ha vinto Walkowiak? Ecco: per me Walkowiak è la salamandra che passa nel fuoco e non si brucia. Il limite di Walkowiak però è nato a tanti se non a tutti. Walkowiak è un atleta robusto; ha coraggio e molta buona volontà. Walkowiak ha avuto la fortuna di poter giocare di forza per ventidue giorni senza subire crisi clamorose. Questo insomma è stato il «mese d'oro» di Walkowiak. Il quale, comunque, la gara l'ha finita sulle ginocchia — come si dice —. Non era segnato a dito nella fase di avvio del «Tour», Walkowiak; ha quindi potuto farsi avanti, portarsi su nella scala della classifica. Tanto che ad un terzo del cammino già era vestito di giallo. Ma nessuno pensava che Walkowiak fosse degno di considerazione. E infatti, a Bayonne, dopo il Col d'Aubisque, Walkowiak perdeva la «maglia». Tornava così a far parte dei tanti che quando scappano non hanno la muta dei *gregari alle calcagna*. E di nuovo si avvantaggiava...

Intanto che cosa accadeva del «Tour»? Gli atleti che erano partiti sparati da Reims, che battevano tutte le corse col passo dei quaranta e più l'ora cominciavano a sentirsi vuoti: le forze si facevano scarse e perciò chiedevano aiuto alle «bombe». *Avevano la fortuna*, gli atleti, che il caldo non si decideva a venire. E con le «bombe» in corpo si lanciavano ancora di più se era possibile. Poi patatrak! Tutti in gruppo, i più bravi, sul traguardo di Torino e leggeri i distacchi fra i più bravi sui traguardi di Grenoble e Saint Etienne malgrado le strade delle Alpi sul Col de la Croix de Fer la terribile montagna, un qualsiasi Margil la spuntava. E le corse, intanto, si facevano lente: lo spezker doveva dire: «tutti in gruppo»; e pareva una bestemmia perché nel «Tour», in questo «Tour» le matasse delle ruote si erano sempre sbrogliate subito e bene. La fatica aveva dunque livellato il campo, le «bombe» non servivano più. E Bahamontes l'altro giorno a Liore mi diceva: «Siamo tutti morti».

Dopo i ritardi stabiliti sulla misura del quarto d'ora ci si aspettavano i ritardi stabiliti sulla misura della mezz'ora; invece: tutti in gruppo. Chaussabel, la «maglia nera», correva gomito a gomito con Walkowiak la «maglia gialla».

E il «Tour», che era partito come una palla che aveva fatto fuoco e fiamme, che aveva il diavolo in corpo all'improvviso doveva rassegnarsi a vedere tutti gli atleti i più bravi in un mucchio.

Dimostrava cioè che troppo lunga è la sua strada. Non diremo che il «Tour» ci ha deluso, anzi: il «Tour» è stato bello; questo «Tour» è stato senz'altro, la gara a tappe più bella che abbiamo seguito. Il «Tour» ha dimostrato la bontà della sua formula: è la formula della moderna gara a tappe che noi difendiamo e che condanna le tappe lunghe tormentate e tempestate da difficili ostacoli. Le corse rapide e nervose combattute e interessanti si hanno soltanto quando ridotte sono le distanze e medie le asperità del terreno.

Avremo più tempo e più spazio domani per dire dei pregi e dei difetti del «Tour».

DEFILIPPIS

Oggi Walkowiak è stato applaudito dalla folla di Parigi; Walkowiak piangendo lacrime di gioia ha lasciato la «pista rosa» del Parco dei Principi e ha saputo dire soltanto: «Questo è il più bel giorno della mia vita» e non era una frase fatta. Ora Walkowiak girerà le piste di Francia e guadagnerà molti, molti soldi. La sua fortuna è fatta. Quindi tornerà a pestare sul pedale senza mai troppo brillare perché un grande campione non è. E così Bauvin.

Invece Adriaenssens ha ragione di mordersi le dita: anche lui può dare la colpa della sconfitta al veleno delle droghe; e la colpa della sconfitta Lauredi la dà al suo cuore, al suo povero cuore che le droghe hanno rovinato. Anche Wagtmans a un certo momento ha creduto che il «Tour» potesse essere suo; ma il buon Wagtmans corre troppo, fa troppi «Giri». Come Bahamontes. Al quale è mancato soprattutto Guerra; se nel «Tour» Bahamontes avesse avuto i consigli di Guerra forse la avrebbe spuntata. Anche a Gaul è mancato Guerra.

E a Binda è mancato Magni. Io penso che per Magni vincere questo «Tour» sarebbe stato un gioco facile, facile, da ragazzi.

La «squadra» si è sfasciata. La «squadra» non aveva una spina dorsale robusta: la «squadra» non aveva (pardon, non ha avuto fino a un certo punto) una sua personalità. Binda ha creduto in Fornara il quale ha deluso profondamente. Binda ha commesso degli errori nelle prime due tappe poi ha capito la situazione e si è corretto. Ma gli atleti alle sollecitazioni di Binda non hanno risposto. Cani e gatti gli atleti della squadra sono stati almeno fino a tre quarti del cammino. Così Padovan è stato abbandonato al suo destino e Padovan con qualche aiuto certo si sarebbe piazzato. Poi è saltato fuori Monti. Ma è stato un fuoco di paglia: Monti si è smarrito.

Sempre più fragile diveniva intanto Fornara. D'altra parte Coletto dimostrava che questo non è il suo anno sì. E Nencini si faceva vivo tardi, troppo tardi. Nencini realizzava soltanto oggi un meraviglioso exploit tagliava — cioè — il nastro del traguardo di Parigi, un traguardo che fa male comunque. Fornara, Coletto e Nencini non avevano capito che dovevano scatenarsi per prendere posizione nella fase di avvio della gara. Fornara, Coletto e Nencini seguivano gli Ockers. Dai quali sarebbero stati, comunque, battuti.

Fra tante disgrazie una fortuna per la «squadra»: Defilippis. Il «Cit» ha, come si dice, salvato la baracca. Se non ci fosse stato Defilippis povera «squadra»; povero Binda poveri noi! Dopo Defilippis nella classifica il primo atleta della «squadra» è Nencini che ha davanti ventun uomini e che è in ritardo di 51'51". E sarebbe stata la denacle! Portiamo dunque in trionfo Defilippis che si è ben piazzato e che ha piantato la bandiera della vittoria di tappa a Pau, a Tolosa e a Torino.

Il nostro applauso per il «Cit» è fragoroso, insistente, amico, come fragoroso, insistente, amico è stato l'applauso della folla di Torino quando il «Cit» ha tagliato trionfalmente il traguardo della sua città.

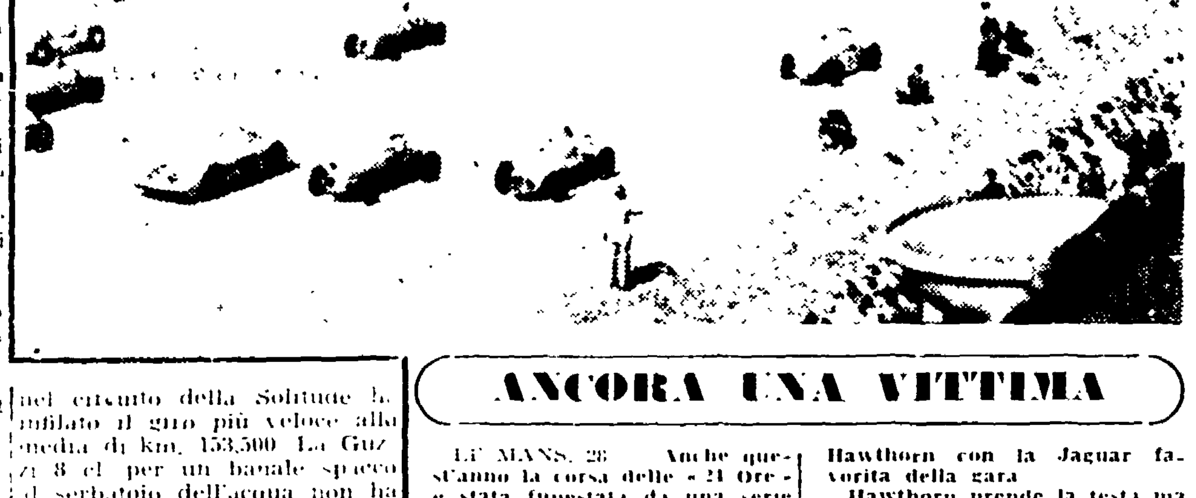
A. C.

una caduta Coletto, Gaul, Lorono, Hassenforder, Schmitz. E il povero Ellena proprio non si regge più. L'ultimo pezzo della corsa lo fa sull'automobile della Croce Rossa.

Finisce l'avventura di Chaussabel e torna a piovere prima a scrosci, poi fina fina. Ma il cielo su Parigi è chiaro. A Sonzy-la-Breche che è a poco più di un'ora dal tra-

UN' INTERESSANTE GIORNATA MOTORISTICA IN ITALIA E ALL'ESTERO

Lotta di centauri a Senigallia Sangue sulla pista di Le Mans



(Dal nostro inviato speciale)

SENIGALLIA, 28 — Un anno fa eravamo a Senigallia. Alla vigilia della Guzzi 8 cil. si diceva un gran parlare, mentre Kavanagh provava gli ultimi giri. Poi una avaria in prova impedì alla macchina di partecipare alla corsa.

Ricordiamo sempre Kavanagh a Imola nel momento del ritiro: si trattò di un guasto banale e quando il pilota scese di sella baciò il serbatoio della sua rossa macchina dicendo «Ne farà vedere delle belle questo gioiello». Pochi giorni fa ancora la Guzzi 8 cil. a Stoccarda nel circuito della Solitude, un percorso tormentato di curve, la rossa macchina si presenta alla start della corsa tedesca e la sua partecipazione ricorda nella circostanza il debutto in società della Guzzi [illegible] nel circuito della Solitude ha infilato il giro più veloce alla media di km. 153,500. La Guzzi 8 cil. per un banale spacco al serbatoio dell'acqua non ha finito la corsa ma ha dimostrato che anche questo non è più un problema da risolvere dopo la [illegible] prossima. Senz'altro subirà l'esame di laurea. Basta questo per fare del veloce circuito marchigiano un avvenimento di prima grandezza perché Lomas, il pilota più in forma di tutti i «guzzisti» nei «mezzolitro» troverà sulla sua strada i [illegible] ciclomi della specialità.

Per ora il pilota [illegible] — come Lomas del resto — si trova solo a competere col gruppo della Gilera-casa di Liberati, Monneret, Milani e Valdinoci, ma quando il ritmo di gara si farà incandescente i punti di appoggio per Liberati conteranno ben poco. Le Norton hanno guide sicure e buona tenuta ma sono battute in velocità pura e siamo convinti che la dura e strenua battaglia per il successo avverrà fra gli [illegible] delle marche nazionali.

Nelle 250 la presenza del [illegible] teutonico delle NSU guidate da Baltisberg, Holthaus e Hiller [illegible] esprime già che le Guzzi dei «privati» subiranno un grosso attacco. Non si può ignorare che questa categoria presenta un'autentica [illegible] di marche perché è noto che Campana piloterà una Morini, Sala la Parilla, [illegible] per [illegible] Mondial e Capoverchera [illegible] con la [illegible] Motobi.

Nella categoria 350 avrà [illegible] di [illegible] con lotta fra la Guzzi casa e M.V. Agusta casa. Riteniamo che Lomas verrà riservato con la corsa delle 500 e perciò dovrebbe toccare a Dale di sostituire l'inglese. La casa di Mandello verrà [illegible] di Kavanagh, che [illegible] Rossano per [illegible] miglior forma [illegible] Campanelli dal giovane Grant.

La M.V. Agusta attenderà il nutrito campo di Guzzi e Norton con la coppia Masetti e Montanari, all'insegna «di pochi ma buoni».

Il circuito internazionale di Senigallia è una gara veloce, il percorso che «cuoce» i motori, che marciano spesso spariti.

In casi del genere velocità e sinonimo di emozioni quando gravacci del calibro di Liberati, Masetti e Lomas (e tutti gli altri) si danno battaglia su un ritmo dei 175 km. orari e passi la media che ottenne sul giro lo scorso anno Liberati con la sua Gilera particolarmente e che dovrebbe venire [illegible] però.

GIORGIO ASTORRI

ANCORA UNA VITTIMA

LE MANS, 28 — Anche quest'anno la corsa delle «24 Ore» è stata funestata da una serie di incidenti uno dei quali ha causato la morte del pilota francese Louis Herv. Egli era stato trasportato all'ospedale di Le Mans dopo che la sua macchina, una Panhard 850 cmc., aveva capotato sulla pista bagnata dalla pioggia sferzante.

L'incidente è avvenuto subito dopo data la partenza poco davanti alle tribune. La macchina appena capotata aveva *preso fuoco ed il pilota aveva* riportato numerose ferite al capo oltre alla frattura del cranio.

Altri incidenti fortunatamente senza gravi danni hanno riportato Paul Frère alla guida di una Jaguar e De Portago su *Ferrari che effettuava un testa-coda* con la Jaguar di Fairman.

La corsa è partita alle ore 16 19 concorrenti hanno preso il via con *vetture divise in tre* classi. La corsa è iniziata sotto un cielo grigio mentre cadeva una leggera pioggia che è andata sempre più infittendosi rendendo sdrucciolevole la pista. Moss è stato il più veloce ad attraversare la pista e mettere in moto la sua Aston-Martin sfrecciando velocissimo davanti alle tribune seguito da Hawthorn con la Jaguar favorita della gara.

Hawthorn prende la testa ma è attardato da diversi incidenti di macchina che gli fanno perdere giri su giri. Al comando va quindi il suo compagno di squadra Sanderson seguito da Moss, Walker, Hill, Da Silva e Gendebien. Queste sono le posizioni dopo un'ora di corsa.

La pista bagnata rende difficile la marcia delle macchine e numerosi sono i ritiri. La media generale dopo la terza ora da 171,669 scende a 157,171 alla quarta. Ufficialmente abbandonano Fairman (Jaguar), De Portago (Ferrari), Carpentier (DB), Herv (Panhard).

Alla sesta ora la classifica è la seguente: Moss conduce davanti a Sanderson, Gendebien, Hill, Swalker e Manzen e benché la pioggia continui a cadere la folla non abbandona gli spalti seguendo con interesse la gara che va facendosi di ora in ora più drammatica.

Si accendono le luci sulla pista mentre i piloti si danno il cambio alla guida. Moss cede il volante a Collins, Sanderson a Flockart, Gendebien a Trintignant e così tutti gli altri. Le posizioni però non cambiano perché le operazioni ai box sono rapidissime.

LA GRANDE PROVA DI STASERA A VILLA GLORI

Nel segno di una splendida incertezza il cinque volte milionario Pr. Triossi

Checco Prà, Itrio, Tornese, Graiana, Orco, Danubio Blu e Donatello in un grande, appassionante confronto

L'ippodromo di Villa Glori ospita stasera il Premio Triossi che per la sua ricca dotazione (L. 5.250.000), la severità del suo 2500 metri e la qualità dei concorrenti costituisce uno degli avvenimenti più importanti della stagione trottistica e non mancherà di richiamare a bordo della pista romana il pubblico delle grandi occasioni.

Otto cavalli saranno al via: Donatello, Battaceca, Orco, Graiana, Checco Prà, Tornese, Danubio Blu, Itrio. Tutti cavalli di valore in grado di conquistare l'ambita meta e la Coppa offerta dalla famiglia Triossi al proprietario del vincitore. Gara quindi aperta ed entusiasmante [illegible] dissa [illegible]

[illegible] del pronostico spetta, stante la sua grande forma attuale, al leader della carriera e dei 4 anni Checco Prà che è passato in pochi [illegible], che ha mostrato di adattarsi facilmente alle curve della pista romana e sulle qualità fa [illegible] due [illegible] Checco Prà ha anche sorteggiato un buon numero di partenza [illegible] Itrio Danubio Blu e Tornese che sono considerati i suoi avversari più pericolosi ed ha quindi diritto ad essere considerato il cavallo da battere in questa [illegible] corsa.

Ciò non vuol dire che Checco Prà abbia corsa vinta, 2500 metri sono tanti con avversari di così grande valore e l'alloro di Villa Glori [illegible] una grande corsa per riuscire ad affermarsi. Il suo avversario numero 1 dovrebbe essere Itrio che partirà però in seconda fila e che non crediamo molto le piste di mezzo miglio ma assai pericoloso potrebbe rivelarsi il candidato Danubio Blu che potrà avvalersi dello aiuto del compagno di allenamento Orco che potrà in primo che è assai veloce. Bisogna tenere conto di Donatello che ha avuto in sorte lo steccato e che potrebbe avvantaggiarsi di una lotta accentuata tra i migliori.

Concludendo indicheremo Checco Prà, Danubio Blu, Itrio lasciando a Tornese ed agli altri il non impossibile compito di invertire il pronostico.

La riunione avrà inizio alle ore 21. Ecco le nostre selezioni:

1 corsa: Cinc., Fedora, Bo-[illegible]; 2 corsa: Picchio, Balama, Quenotte; 3 corsa: Garzo, Lonicco, Brasiliana; 4 corsa: Mistral, Bei, Apache; 5 corsa: Finsfero, Mongardino, Aresina; 6 corsa: Checco Prà, Danubio Blu, Itrio; 7 corsa: Tgellino, Fida, Decelao; 8 corsa: Rossella, Vecchia, Cornigliano; nona corsa: Rossglione, Priverno, Nets.

E' stato vinto da Douglas il Pr. Palazzo Borzini

Il Premio Palazzo Borzini (lire 600 mila, m. 1700) è stato vinto da Douglas.

Ecco i risultati: 1. corsa, 1) Bertha Abbey, 2) Valligiana, 3) Liberale, tot. v. 104, piazz. 28, 131, 18; acc 781. 2. corsa: 1) Saturnino, 2) Badicha, tot. v. 663; piazzati 81, 28; acc 256; 3 corsa: 1) Avellino, 2) Almos, 3) Corsaro Bianco, tot. v. 20, piazzati 16, 28, 21; acc. 116; 4) corsa: 1) Bislero, 2) Cerva; tot. v. 50; piazzati 24, 17; acc. 57; 5. corsa; 1) Douglas, 2) Musetta; tot. v. 24; piazzati 18, 27, acc. 106; 6. corsa: 1) Loretta, 2) Miser, 3) Serval; tot. v. 104, piazzati 16, 21, 21; acc. 359, 7 corsa. 1) Bellabimba, 2) Trionfo, 3) Folgore; tot. v. 38; piazzati 24, 27, 36, acc. 243. 8. corsa: 1) Fantoccio, 2) Nicia, 3) Bolsena

NEL CALCIO: CHI VA E CHI VIENE

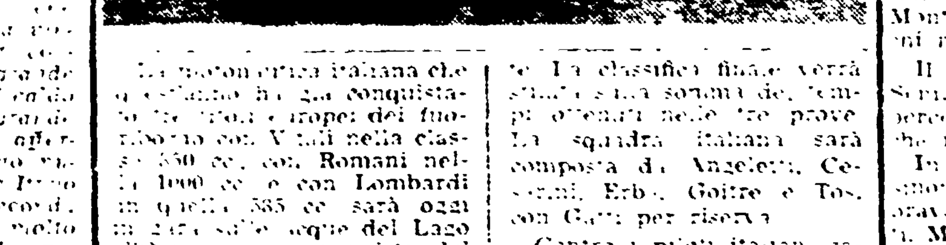
Humberto Tozzi a Roma L'Inter vuole Cardarelli

[illegible] *Roma ed è stato* [illegible] *Tozzi. Il nuovo acquisto giallorosso è nato a Rio de Janeiro il 4 febbraio 1934.*

Come è noto Tozzi ha un contratto firmato con la Lazio per [illegible] *con 59 milioni di* [illegible]

SAN SEBASTIANO, 28 — Il francese Maurice Tabet guida la classifica del campionato europeo a [illegible] al [illegible]. [illegible] con 150, [illegible] la terza [illegible] Al secondo posto è [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] Bianco, [illegible] (It) e Rossano (It) [illegible] 150.

Fuoribordo "europei„ oggi sul Lago d'Orta



La motonautica italiana che quest'anno ha già conquistato [illegible] europei dei fuoribordo con Vitali nella classe [illegible] cc., con Romani nella 1000 cc. e con Lombardi in quella 585 cc. sarà oggi [illegible] sulle acque del Lago d'Orta per la conquista dei quattro record continentale, quello della classe 660 cc.

Il campionato europeo si svolgerà in tre prove che vedranno impegnati i concorrenti su un circuito di km. 2000 da ripetersi 4 volte. La classifica finale verrà stabilita sulla somma dei tempi ottenuti nelle tre prove. La squadra italiana sarà composta da Angeletti, Cesarini, Erba, Goitre e Tosi, con Gatti per riserva.

Contro i piloti italiani, saranno in campo due francesi e un tedesco, Ralf Leu, che è particolarmente atteso alla prova col suo scafo Vetterl [illegible] e motore Mercury come [illegible]

un ramazzotti fa sempre bene

un ramazzotti soda fa sempre piacere

liscio o sodato sempre amaro ramazzotti